

Al Presidente del Consiglio comunale

Aldo Garofalo

Al Sindaco di San Pietro Vernotico

Avv. Pasquale Rizzo

Al Consiglio Comunale

OGGETTO: Proposte emergenza Covid-19

Vista l'emergenza che il nostro Comune, così come il resto del Paese, ha dovuto affrontare a causa della pandemia, è necessario intervenire con misure straordinarie per supportare imprese e famiglie, favorendo la ripresa delle attività del nostro paese, siano esse commerciali o sociali.

Il presente documento è volto a dare un contributo propositivo al Sindaco ed alla Giunta in un momento in cui la politica può e deve superare le divisioni partitiche, convogliando tutte le energie verso il confronto delle idee, indispensabile per remare nella giusta direzione e dare risposte ai problemi nei tempi e nei modi opportuni.

Per tutti questi motivi, ho deciso di non fare alcun tipo di polemica nella fase dell'emergenza, pur non condividendo a pieno alcune scelte dell'Amministrazione, ma nella consapevolezza della complessità del periodo e che le decisioni da assumere ed i tempi ristretti non hanno fatto altro che accrescere le difficoltà.

Oggi è tempo di proporre, di condividere, di avere una visione, di quelli che devono essere gli obiettivi di breve termine e di quelli di medio lungo termine. Faccio dunque seguito a quanto già annunciato durante il Consiglio Comunale del 22 maggio 2020, inoltrando quelle che, dopo un attento periodo di riflessione e studio, coadiuvata dagli esperti nei vari settori, dalle associazioni di categoria ai commercianti, sono le proposte scaturite e suddivise in 3 sezioni: sociale, economica e lavori pubblici/patrimonio:

SERVIZI SOCIALI

L'emergenza epidemiologica dettata dal diffondersi del Coronavirus ha bloccato gran parte delle attività in Italia, lasciando solo quelle definite essenziali. In questa veloce riorganizzazione dell'intero sistema nazionale c'è anche la **riorganizzazione dei servizi sociali, spesso gestiti in collaborazione con il mondo del non profit e del Terzo settore**. Per mettere ordine alla normativa che ha definito la gestione dei servizi sociali in questa fase emergenziale, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha emesso una [circolare apposita \(la n.1 del 27 marzo 2020\)](#), in cui chiarisce anche alcuni aspetti incerti. In alcuni casi le singole regioni e, **addirittura, anche gli stessi Comuni**, hanno stabilito normative specifiche sul tema. Ecco un punto dal Cantiere terzo settore sullo stato attuale della situazione, oltre che sulle possibilità e i limiti delle attività di volontariato in questo ambito.

Le risorse disponibili

Riguardo alle risorse economiche con cui far fronte all'erogazione di tali servizi, la circolare elenca anzitutto il PON Inclusione FSE 2014 - 2020, che già prevede il sostegno ad interventi volti al rafforzamento dei servizi sociali territoriali e dei servizi per le fasce più vulnerabili della popolazione tramite i progetti approvati con l'Avviso 3/2016, l'Avviso 4/2016 e con l'Avviso 1/2019. Il ministero informa che la Commissione europea ha sottoposto al Parlamento europeo una proposta (che dovrebbe essere approvata nelle prossime settimane) per aumentare la flessibilità dei fondi europei, la quale prevede che potranno essere spese sui progetti finanziati le attività nello stesso ambito connesse al contrasto dell'epidemia, con decorrenza retrodatata al 1° febbraio 2020.

Il ministero si fa infine carico di presentare una proposta normativa tesa a rimodulare le risorse del Fondo nazionale per la lotta alla povertà al fine di rafforzare i servizi sociali e riorientare le professionalità verso le aree di maggior bisogno.

L'articolo 105 del Decreto Rilancio prevede per l'anno 2020, un'integrazione del Fondo per le politiche della famiglia per un importo pari a 150 milioni di euro, affinché sia erogato ai Comuni per il potenziamento, anche in collaborazione con istituti privati, dei centri estivi diurni, dei servizi socio educativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa, durante il periodo estivo, per le bambine e i bambini di età compresa tra 3 e 14 anni:

- 90% pari a 135 milioni per il potenziamento dei centri estivi diurni, servizi socio educativi territoriali, centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività di bambini e bambine di età compresa fra i 3 e i 14 anni per i mesi da giugno a settembre;
- 10% pari a 15 milioni alla realizzazione di progetti di contrasto alla povertà educativa.

La situazione locale, la proposta la pianificazione

Veniamo quindi a noi, la **fase 1** e ancora la **fase 2**, hanno visto completamente assente il coordinamento tra l'amministrazione comunale e le associazioni di volontariato e la Protezione Civile, cui sicuramente va un plauso per l'attività che giornalmente hanno svolto, proprio nella difficoltà di un preciso piano di intervento, dovevano rispondere alla chiamata dei cittadini rincorrendo emergenze, ma non potendo pianificare la loro azione, hanno dovuto far affidamento alle loro capacità o alle donazioni di associazioni e singoli cittadini degli idonei DPI, non hanno potuto attingere ad una "anagrafe" dei cittadini più fragili (intendendo per fragilità sia quella sanitaria che quella economica quasi insostenibile quando si sovrappongono e in alcuni casi purtroppo capita) credo che sia ora il momento di dar vita ad un tavolo tecnico coordinato dalla politica (con rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione) che si faccia carico di organizzare, insieme alla ASL, la protezione civile locale, le associazioni, le chiese e tutti i volontari che vogliono aderire, un piano di azione unitario capace di individuare in modo più certo e puntuale gli interventi (garantendo

SN

chiaramente l'anonimato ed il pieno rispetto della privacy) da compiere tutti nel rispetto delle regole e della sicurezza degli operatori. Un piano che possa mettere anche a frutto il patrimonio immobiliare comunale destinato al sociale e non utilizzato, faccio riferimento:

- all'ex scuola materna di viale degli studi (sede del Crescere Insieme) e di una sezione di nido;
- all'ex sede dell'ONMI (sede del Dopo di NOI);
- all'ex sede dell'Orfanotrofio Femminile in p.zza falcone;
- alla sede dell' ERGA OMNES;
- la ex sede della scuola materna di via Cuneo;
- perché no ad alcuni dei locali dell'ex Ospedale N. Melli.

Non lasciamoli come contenitori vuoti! Possono essere messi a disposizione delle associazioni di volontariato per l'accoglienza, per i doposcuola di comunità, per il servizio di baby sitter di comunità, per i senza dimora, per percorsi sanitari organizzati.

Pensiamo (nella speranza che ciò non avvenga) che potrebbe esserci una seconda fase epidemica nell'autunno/inverno che potrebbe essere fronteggiata in modo più organico e strutturato con un territorio non più impreparato e costretto ad affidarsi agli sforzi dei singoli.

COMMISSIONE SPECIALE

La gestione dell'emergenza, con particolare riferimento alle risorse statali e regionali trasferite all'Ente comunale, hanno generato critiche e perplessità, alle volte strumentali altre invece concrete. Consapevole dell'urgenza con la quale l'Amministrazione comunale è stata costretta ad adottare scelte ed atti amministrativi, la sottoscritta ha preferito evitare qualsiasi tipo di polemica, pur riscontrando alcune criticità nelle scelte e nelle modalità organizzative.

Oggi il paese si trova ad affrontare una nuova fase, quella della ripartenza, ed è quanto mai indispensabile un confronto costruttivo e costante sull'impiego delle risorse e sui modelli gestionali da adottare, dando in tal modo la possibilità a quest'organo istituzionalmente rappresentativo dell'intero paese di esercitare, in totale trasparenza e appieno, la sua indispensabile e importante funzione, soprattutto in questo periodo di emergenza.

Per questi motivi si ritiene indispensabile **l'istituzione di una Commissione Speciale** così come previsto dall'articolo 24 del regolamento del Consiglio comunale.

È necessario istituzionalizzare il percorso da intraprendere attraverso un'azione collegiale che veda coinvolti tutti i rappresentanti politici, gli imprenditori, i professionisti, i titolari di pubblici esercizi, il terzo settore ed i dirigenti comunali.

MISURE ECONOMICHE

Dal punto di vista economico la priorità deve essere quella di supportare le attività commerciali e le famiglie in difficoltà salvaguardando comunque gli equilibri e la stabilità del bilancio. Quest'ultimo è fondamentale per la stabilità economico-finanziaria dell'Ente che negli ultimi anni ha vissuto periodi di difficoltà. Per questo è necessario affrontare la questione con serietà e responsabilità, relegando chi invece cerca esclusivamente propagandismi e facili annunci utili solo a inasprire gli animi all'interno di una situazione già complessa.

Su molti aspetti è già intervenuto il Governo centrale a supporto degli Enti locali, con diverse misure quali:

- 3 miliardi per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti locali: sulla base della perdita di gettito e dei fabbisogni per le funzioni fondamentali valutati dal tavolo tecnico di monitoraggio al quale partecipa l'ANCI. Un acconto del 30% dovrebbe essere stato erogato entro 10 giorni dalla pubblicazione del decreto e in proporzione alle entrate proprie incassate nel 2019, per garantire agli enti locali una prima liquidità necessaria per i servizi essenziali;
- 6,5 miliardi per il pagamento dei debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili maturati al 31 dicembre 2019, compresi i debiti fuori bilancio riconosciuti, a restituzione trentennale;
- Sospensione mutui Enti locali;
- Rinegoziazione mutui Enti locali;
- Esenzione fino al 31 Ottobre di Cosap e Tosap;
- 150 milioni per il finanziamento dei centri estivi e il contrasto alla povertà educativa: è prevista un'integrazione del Fondo per le politiche della famiglia per un importo pari a 150 milioni di euro, affinché sia erogato ai Comuni per il potenziamento, anche in collaborazione con istituti privati, dei centri estivi diurni, dei servizi socio educativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa, durante il periodo estivo, per le bambine e i bambini di età compresa tra 3 e 14 anni;
- Incremento fondo di sostegno alle attività economiche: vengono stanziati 60 milioni per il 2020, 30 milioni nel 2021 e 30 milioni nel 2022 per consentire ai Comuni delle aree interne di sostenere le attività artigianali e commerciali messe in crisi

all'emergenza Covid-19.

Degli interventi importanti ma sicuramente non sufficienti. È necessario integrare attraverso una pianificazione attenta ed efficace incentrata sul reperimento delle risorse disponibili e la scelta di utilizzo delle stesse secondo criteri di priorità, che si possono individuare solo conoscendo il territorio, le sue potenzialità inesprese e le sue criticità.

Nella fase attuale non è possibile cadere nel populismo di chi vorrebbe abbassare e/o abolire le tasse senza dare una soluzione concreta e non avendo probabilmente alcuna cognizione della reale situazione economica. Per questo è necessario individuare realmente gli spazi di manovra all'interno dei nostri conti economici.

Dall'analisi del bilancio, unitamente a quella delle misure governative, è possibile ricavare importanti risorse che potrebbero essere utilizzate per contrastare la crisi:

- Avanzo di Amministrazione: il Decreto n.18 del 17 Marzo 2020 dà la possibilità agli Enti locali di utilizzare l'avanzo di amministrazione non vincolato per Emergenza Coronavirus. L'avanzo del Comune di San Pietro ammonta a circa **300 mila euro** e potrà essere utilizzato non appena approvato il rendiconto 2019;
- Svincolo fondi accantonati e destinati al pagamento della sanzione europea relativa alla discarica di "Marciaddare", pari a **281 mila euro**. Pur comprendendo l'importanza dell'accantonamento e nella consapevolezza che in caso di condanna il fondo risulti addirittura insufficiente, le somme potrebbe essere svincolate esattamente come avvenuto nell'ambito dei 500 mila euro relativi al contenzioso "Monteco";
- Sospensione/rinegoziazione mutui prevista dal decreto n.18 del 17 Marzo 2020, per un risparmio che il Responsabile valuta in **286 mila euro**;
- Saldo cassa: al 26 Giugno il saldo cassa del Comune di San Pietro Vernotico ammonta 5,8 milioni. Tenuto conto delle risorse individuate come "Giacenza vincolata di Tesoreria" così come determinato dal Responsabile e degli altri fondi vincolati, si stima che la parte non vincolata possa ammontare almeno a **1 milione di euro**.

Le risorse appena elencate costituirebbero un cospicuo fondo, certamente superiore a 1 milione di euro, da destinare interamente all'emergenza post Covid. È quanto mai opportuno trovare soluzioni idonee per annullare il pagamento dei tributi comunali alle attività commerciali per il periodo di chiusura forzata.

Le soluzioni potrebbe essere diverse, da qui il ruolo fondamentale di una Commissione che valuti attentamente ogni proposta, attraverso il confronto con tecnici, imprenditori ed attività commerciali.

SN

CIMITERO

I lavori di ampliamento del cimitero comunale, che attendono una conclusione da ormai 15 anni, sono stati oggetto di diatribe politiche e contenziosi tecnici. Da ultimo, lo scorso Dicembre si è dimesso il Direttore dei Lavori e sono stati sospesi i lavori.

Purtroppo l'ennesima promessa del Sindaco, che nel comunicato di fine anno si era impegnato a consegnare il cimitero prima delle festività pasquali, è stata disattesa. A tutt'oggi i lavori non risultano essere ripresi e i disagi nel vecchio cimitero, ormai saturo, sono all'ordine del giorno: alberi sradicati per poter effettuare le sepolture e defunti spostati da un loculo all'altro. Tutto questo nonostante i cittadini abbiano regolarmente versato, ormai da anni, i primi due acconti, per un ammontare complessivo di oltre 2 milioni di euro, a fronte del quale hanno ricevuto solo disservizi.

Eppure una soluzione l'Autorità di Bacino l'aveva suggerita già 8 anni fa, ritenendo "opportuno suggerire, nelle more che si compia l'iter del progetto di mitigazione del rischio idraulico per il canale Infocaciucci, le attività di costruzione delle opere cimiteriali non ancora realizzate, ricomprese nel I° lotto funzionale, devono essere condotte a partire dalla edificazione dei manufatti del I°, II° e III° stralcio non ricadenti in aree a Media Pericolosità idraulica".

Purtroppo quelle indicazioni non furono seguite e si decise di continuare a costruire le opere proprio nelle aree in prossimità del canale, dove la pericolosità era più alta.

La suddivisione in lotti funzionali infatti era anche finalizzata a rendere agibile e fruibile il singolo lotto in attesa del completamento del progetto nella sua interezza (è proprio questa la definizione di lotto funzionale). Se i suggerimenti dell'Autorità di Bacino fossero stati attuati, la consegna di una parte dei loculi sarebbe stata possibile già da diversi anni.

Per superare questa fase di stallo ed emergenza, la prima determinata dalla sospensione dei lavori mentre la seconda dalla saturazione del vecchio cimitero comunale, si propone quanto segue:

- Attivare Commissione permanente Lavori Pubblici: contavo e speravo di poter avanzare le suddette proposte nella Commissione Lavori Pubblici ma ho dovuto con rammarico constatare l'assoluta indifferenza del Presidente, nonché Assessore comunale, Gianluca Epifani che non ha ritenuto rendere operativa tale Commissione tanto da essere stata convocata solo due volte ed esclusivamente in vista del Consiglio comunale relativamente al problema di Via Zara. Ciononostante il tema dei lavori pubblici nel nostro paese è fondamentale visti i tanti lavori che risultano bloccati: dal cimitero al rifacimento del manto stradale. Per questo sarebbe auspicabile che anche la Commissione venga interessata e torni a svolgere finalmente quel ruolo riconosciuto dal Regolamento del Consiglio comunale;
- Indire una Conferenza dei Servizi con il coinvolgimento di tutti gli Enti preposti: Asl, AQP, Autorità di Bacino (per la parte di interesse), Enel. La suddetta Conferenza consentirebbe di stilare un cronoprogramma certo risolvendo i vincoli e i problemi

che dovessero essere sollevati dai soggetti interessati, ottenendo così una parziale agibilità dei loculi posti al di fuori del rischio idrogeologico. Dopo l'allaccio alle pubbliche forniture (acqua, fogna e luce) il tutto in attesa, una volta che l'Ente abbia fatto il suo, che l'Autorità di Bacino proceda alla ripermimetrazione dell'area soggetto a rischio idrogeologico, svicolando l'intera area cimiteriale ai fini dell'agibilità totale.

Cordiali Saluti



prof.ssa Selena NOBILE